



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



*PRIX INTERNATIONAL DU DOCUMENTAIRE ET DU REPORTAGE MEDITERRANEEN – 12^e EDITION
INTERNATIONAL PRIZE FOR MEDITERRANEAN DOCUMENTARY & REPORTAGE – 12th EDITION
PREMIO INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO E DEL REPORTAGE MEDITERRANEO – XII EDIZIONE*

CAGLIARI, lunedì 10 – domenica 16 dicembre 2007

Cittadella dei Musei

Piazza Arsenale

I LUOGHI DELLA XII EDIZIONE

La Cittadella dei Musei

Il complesso culturale polivalente si trova nella parte alta del colle cagliaritano su cui sorge il suo più antico quartiere, Castello. L'area, adibita nel XIV secolo a fortificazione militare, riconvertita agli inizi dell'Ottocento in Regio Arsenale, divenne nel 1870 Distretto militare; successivamente fu semidistrutta durante i bombardamenti aerei del 1943.

L'assetto odierno della Cittadella dei Musei è dovuto agli interventi compiuti a metà del Novecento dagli architetti Pietro Gazzola e Libero Cecchini, che per iniziativa dell'Università degli Studi di Cagliari crearono un centro di studi polivalente "delle arti e della storia sarda".

Le parti antiche dell'area, come porzioni di fortificazioni spagnole o la cappella Santa Barbara, si integrano armoniosamente nel disegno architettonico contemporaneo caratterizzato dal largo utilizzo di conci squadrate di pietra locale (calcare di Bonaria) e di calcestruzzo a vista per le murature. Varcata la porta neoclassica dell'antico Arsenale (1825), sulla destra si trovano lo spazio "San Pancrazio", gestito dalla Soprintendenza ai Beni ambientali per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico, e la galleria per le mostre temporanee (con la "sala pentagonale" che ospita il Museo delle Cere Anatomiche "Clemente Susini"). Proseguendo verso la terrazza panoramica, si incontra la sede del Dipartimento di Scienze archeologiche e storico-artistiche

dell'Università degli Studi (che include il settecentesco ambiente della cappella dell'arsenale, con portale in calcare scolpito e sovrastante gruppo scultoreo della Santa Barbara). Il Museo archeologico nazionale sorge al centro del complesso, mentre salendo attraverso le scalinate si raggiunge l'ingresso del Museo comunale d'Arte Siamese, al fianco del quale si trovano in sequenza il Museo etnografico regionale (ancora in allestimento) e la Pinacoteca Nazionale.



Cagliari

è il capoluogo e porto principale della Sardegna ed ha circa 220 mila abitanti. La città è situata nella zona meridionale della Sardegna. Si trova in mezzo al Golfo degli Angeli, e si sviluppa intorno alla Sella del Diavolo, e ha ad est i monti dei Sette Fratelli, ad ovest i monti di Capoterra e a nord la pianura del Campidano.

L'economia della città ruota attorno all'intensa attività del porto che assieme all'industria estrattiva costituisce la maggiore risorsa economica della città. Il toponimo deriva dalle antiche popolazioni nuragiche che la chiamarono Karallai. Gli studiosi hanno rintracciato le origini di Cagliari nel periodo Neolitico. Colonizzata dai Fenici e occupata dai Cartaginesi, nel 238 a.C. venne occupata dai Romani che nel 48 a.C. la fecero diventare municipium. Importante nella storia di Cagliari fu l'avvento degli Aragonesi i quali lasciarono importanti opere architettoniche nella città come il Castello. Nel XVII sec. venne fondata l'Università che contribuì a conferire alla città un ruolo di prestigio in tutta la Sardegna. Per molto tempo sotto l'assedio degli Spagnoli, Cagliari passò al Regno sabaudo nel 1720, e in seguito venne annessa al Regno d'Italia.

L'antica città è prevalentemente su colli, 8 alture della chiara roccia calcarea cui Cagliari deve nome, che degradano sulle due estese lagune di S. Gilla e Molentargius-Saline. Cagliari è per tre quarti circondata dall'acqua, marina e lagunare: è una città non di mare ma nel mare, unica, "a sé stante".

Cagliari, nonostante il considerevole sviluppo urbano, trasmette un'avvolgente naturalità perché saliscendi e terrapieni cittadini svelano panorami mozzafiato e grandi fioriture magenta di bouganvillee e di alte palme; perché l'aria sa di salsedine, di sole, di spazi liberi e nel cielo blu volteggiano tutti i giorni i gabbiani.



La Sardegna

Il nome *Sardegna* deriva da quello dei suoi antichi abitanti: i Sardi. Ben conosciuta nell'antichità sia dai Fenici che dai Greci, fu da questi ultimi chiamata *Hyknusa* o *Incussa* (*u*), mentre i Latini la chiamarono invece *Sandalion*.

La Sardegna è un'isola e una regione autonoma a statuto speciale facente parte della Repubblica Italiana. Il riconoscimento della specialità statutaria, sancito nella Costituzione del 1948, garantisce alle istituzioni regionali una larga autonomia amministrativa e culturale. Infatti, unitamente alla Corsica, l'isola è depositaria di una millenaria cultura autoctona, con singolari peculiarità etniche e linguistiche, e nel contesto storico e culturale italiano è prettamente considerata un'area a sé stante. Situata al centro del Mediterraneo occidentale, l'accentuata insularità è stata il fattore predominante che ha contribuito a differenziarla dalle altre Regioni d'Italia, anche se, già dall'antichità, esistevano continui rapporti commerciali con il continente, principalmente verso il Lazio e la Toscana.

In epoca moderna, molti viaggiatori e scrittori hanno esaltato nelle loro opere le bellezze incomparabili dell'isola, immerse in un ambiente in gran parte incontaminato, che ospita un paesaggio botanico e faunistico con specie uniche al mondo e nel quale si trovano poi le vestigia del non ancora sufficientemente conosciuto periodo nuragico (la civiltà nuragica abbraccia un periodo di tempo che va dalla prima età del Bronzo al II secolo d.C.), di quello fenicio e punico, di quello romano. Lo scrittore inglese David Herbert Lawrence, nel suo pellegrinare all'interno delle Barbagie, scriveva meravigliato nel suo diario di viaggio (*Mare e Sardegna*, 1921): « Questa terra non assomiglia ad alcun altro luogo. La Sardegna è un'altra cosa: incantevole spazio intorno e distanza da viaggiare, nulla di finito, nulla di definitivo. È come la libertà stessa »